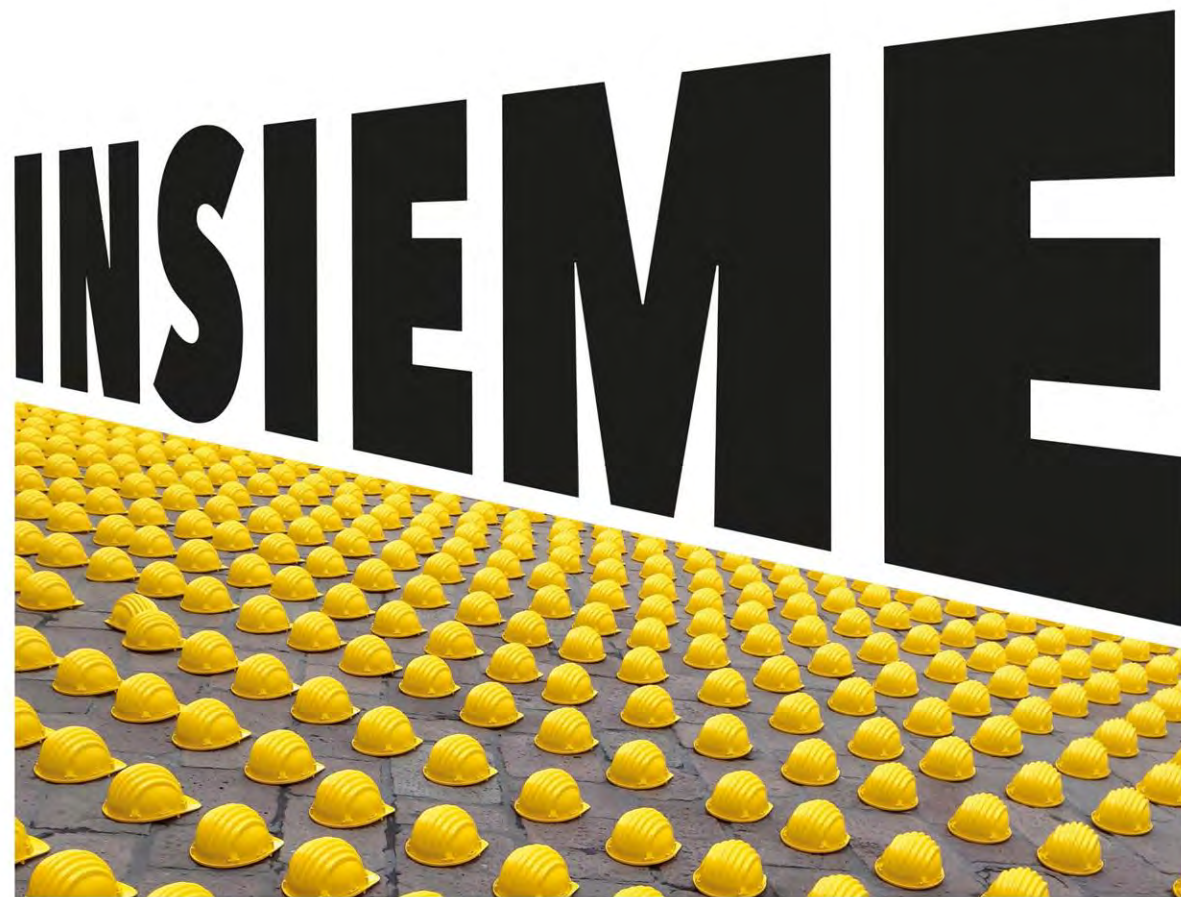


SETTIMANA EUROPEA
PER LA **SICUREZZA E**
LA SALUTE SUL LAVORO

Piano Nazionale della
Prevenzione 2020-
2025: punti di forza
e nuove sinergie
intersettoriali

Pasqualino Rossi



PER UN LAVORO SANO E SICURO

asse portante

La *Governance* della prevenzione

La «*Governance* della prevenzione» è un elemento strategico per le scelte di *policy* e di programmazione degli interventi e si fonda sull'integrazione delle politiche nazionali/regionali/locali attraverso una pianificazione coordinata, condivisa e partecipata delle stesse, per favorire il raggiungimento dei risultati di salute.

Il **Ministero della salute** guida la programmazione, svolgendo una funzione di indirizzo, promozione e coordinamento centrale, nonché di accompagnamento alle **Regioni**.

Le **Regioni** indirizzano/promuovono/coordinano/accompagnano nella programmazione le **Aziende sanitarie**.

Cosa rappresenta, dal 2005, il Piano Nazionale di Prevenzione (PNP)

- È lo **strumento fondamentale di pianificazione centrale** degli interventi di prevenzione da realizzare sul territorio
- E' la **cornice comune degli obiettivi di molte delle aree rilevanti per la Sanità Pubblica**

Il PNP orienta le scelte di *policy* e di **programmazione** degli interventi verso una stretta interazione e integrazione (organizzativa, funzionale, operativa) e un **utilizzo coordinato** a livello regionale e locale **di tutte le risorse interne ed esterne al sistema sanitario**, sotto la guida del **Dipartimento di prevenzione.**

La linea del tempo

1° PNP 2005-2007(2008)

- Il PNP considerando la **prevenzione** un **elemento strategico del SSN** ha individuato interventi prioritari:
 - ✓ Malattie cardio vascolari, diabete, obesità, **screening** oncologici, **vaccinazioni**, incidenti (stradali, infortuni sul lavoro e domestici)

**Prevenzione
secondaria**

2° PNP 2010-2012 (2013)

- Ha raccolto la sfida **dell'intersettorialità**
- **Prevenzione come cultura** (persona al centro. prevenzione nella comunità)
- ha aggiunto, alle aree di prevenzione tradizionali, il **concetto di promozione della salute** (concetto che mira a creare competenze nella comunità (*empowerment*) per mantenere/migliorare il controllo della salute e creare ambienti favorevoli alla salute secondo i principi di **Health in All Policies**

**Prevenzione
primaria**

3° PNP 2014-2018 (2019)

- Ha **confermato il binomio promozione-prevenzione**
- Ha creato un orizzonte **quinquennale**
- Ha ristretto il numero dei macroobiettivi
- Ha recepito obiettivi sottoscritti a livello internazionali
- Considera **le persone e le popolazioni in rapporto agli ambienti di vita** (interventi per *setting*)
- Ha enunciato la volontà a **contrastare le disuguaglianze**
- **Obiettivi e indicatori** non solo finalizzati al monitoraggio dei processi e output ma anche **orientanti una valutazione dell'impatto sulla salute**

Le Regioni hanno definito, via via, in modo coerente i propri PRP secondo modalità integrata: intersettoriale, inter-istituzionale, interdisciplinare

Ministero della salute (DG Prevenzione) e Regioni (Coordinamento interregionale della Prevenzione e tavoli tecnici) seguono un **percorso condiviso e partecipato** → per favorire la qualità della programmazione e la comparabilità dei risultati



- **Adottato con Intesa SR 6 Agosto 2020**
- Considera la salute come il risultato di un sviluppo armonico e sostenibile dell'essere umano, della natura e dell'ambiente (One Health)
- Promuove approccio multidisciplinare, intersettoriale, e coordinato per affrontare i rischi (potenziali/esistenti) che hanno origine dall'interfaccia ambiente/animale/ecosistemi
- **Mira agli obiettivi Agenda 2030** che definisce un approccio combinato agli aspetti economici, sociali e ambientali che impattano sul benessere delle persone sullo sviluppo della società

Il PNP 2020-2025

il Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 rappresenta lo strumento fondamentale di pianificazione centrale degli interventi di prevenzione e promozione della salute da realizzare sul territorio.

Esso mira a garantire sia la salute individuale e collettiva sia la sostenibilità del Servizio sanitario nazionale attraverso azioni quanto più possibile basate su evidenze di efficacia, equità e sostenibilità che accompagnano il cittadino in tutte le fasi della vita, nei luoghi in cui vive e lavora.

Alla luce delle recenti esperienze legate alla pandemia da COVID-19, il Piano sottolinea **l'indispensabilità di una programmazione sanitaria basata su una rete coordinata e integrata tra le diverse strutture e attività presenti nel territorio**

Il 4° Piano PNP: 2020-2025

- intende basare l'azione quanto più possibile su **prove di efficacia** e sulla misura dei risultati non solo di valutazione di processo, di esito, ma soprattutto **dell'impatto sulla salute**
- Rafforza l'approccio degli **interventi per setting in ciascuna fase dell'esistenza** (life course)
- **Rafforza le azioni centrali** anche per valorizzare la funzione di integrazione tra i diversi livelli di governo
- Rafforza l'intersectorialità
- **Promuove** un approccio di tutto il governo, nazionale e locale e un **maggior coinvolgimento dell'intera società/gruppi di interesse a partire già dalla fase di pianificazione delle azioni** affrontando tutti i determinanti socio-culturali, ambientali, relazionali ed emotivi che influenzano la salute.
- Sostiene il **riorientamento di tutto il sistema della prevenzione verso un "approccio" di Promozione della Salute** *attraverso* l'interazione organizzativa, funzionale, operativa di tutte le risorse interne ed esterne al sistema sanitario, a partire dal Dipartimento di prevenzione

Il 4° Piano PNP – 2020-2025

- Sottolinea l'importanza del «**profilo di salute e di equità**» :

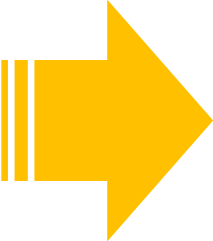
**strumento
irrinunciabile a
sostegno di
istituzioni, decisori
e operatori**

- » per il coinvolgimento della comunità e l'individuazione di comuni obiettivi
- » per misurare i cambiamenti del contesto e dello stato di salute
- » per confrontare l'offerta dei servizi con i bisogni della popolazione

- Conferma la necessità di **rafforzare e adeguare la produzione e l'utilizzo dei dati** (sistemi informativi e sorveglianze) per:
 - ✓ orientare la programmazione verso i bisogni e i loro cambiamenti,
 - ✓ individuare le disuguaglianze di salute,
 - ✓ produrre evidenze (di efficacia, sostenibilità e contrasto alle disuguaglianze),
 - ✓ monitorare i Livelli Essenziali di Assistenza

PNP 2020-2025

- Azioni centrali (13)
- Azioni trasversali (formazione e comunicazione)
- Macro obiettivi (6)

- 
- consolidare l'impostazione per setting;
 - rafforzare le **azioni centrali a supporto**, anche al fine di valorizzarne la funzione di integrazione tra i diversi livelli di governo;
 - rafforzare **l'intersectorialità**, utilizzando strumenti che possano supportarla e adottando modelli organizzativi che ne favoriscano l'attuazione;
 - rafforzare il **sistema di monitoraggio** e valutazione dei processi e dei risultati.

LINEA centrale n. 3

- Attivazione di Tavoli tecnici per il **rafforzamento della Salute globale del lavoratore secondo l'approccio Total Worker Health**

Obiettivo AC n.3

- Sostenere la realizzazione degli obiettivi del PNP attraverso la leva della Responsabilità Sociale d'Impresa che prevede l'ingaggio di "Datori di lavoro" (privato e pubblico comprese strutture sanitarie) nella attivazione di processi e interventi tesi a rendere il luogo di lavoro un ambiente "favorevole alla salute" attraverso il miglioramento dell'organizzazione e dell'ambiente di lavoro in termini di incremento delle opportunità strutturali per l'adozione di scelte comportamentali salutari e il contestuale coinvolgimento di tutto il personale per favorire l'aumento di conoscenze e competenze..

Il PNP come LEA

- Questo filo conduttore tra PNP e LEA rafforza la logica coerente delle politiche per la salute, ma soprattutto è **una forte leva** istituzionale affinché il Servizio sanitario si impegni a **tradurre le strategie in azioni sul territorio**, incardinandole nelle attività correnti dei servizi stessi.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PNP

- PIANO NAZIONALE DELLA PREVENZIONE (PNP)



- PIANI REGIONALI DELLA PREVENZIONE (PRP)

- PIANI LIBERI

PIANI PREDEFINITI (10)

Programmi predefiniti: obiettivi

Programmi Predefiniti rispondono a diversi obiettivi:

- **rendere attuabili**, e quindi più facilmente esigibili e misurabili, i programmi del **LEA**
- **rafforzare il raccordo strategico ed operativo** tra il PNP, i nuovi LEA e i Piani di settore/Documenti di programmazione nazionale affinché convergano, in maniera efficiente e efficace, verso obiettivi comuni;
- **diffondere su tutto il territorio nazionale metodologie**, modelli e azioni basati su evidenze di costo-efficacia ed equità, raccomandazioni e buone pratiche validate e documentate;
- **includere tra gli indicatori di monitoraggio dei PRP anche indicatori di copertura ed impatto** delle suddette azioni/buone pratiche (ovvero indicatori dei Programmi Predefiniti).

Il Piano si articola in sei Macro Obiettivi

1. Malattie croniche non trasmissibili
2. Dipendenze e problemi correlati
3. Incidenti stradali e domestici
- 4. Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali**
5. Ambiente, clima e salute
6. Malattie infettive prioritarie

Prevenire infortuni e incidenti sul lavoro e ridurre la gravità degli esiti; prevenire le malattie professionali e ridurre la gravità degli esiti: tutela della salute globale del lavoratore

MO4 - Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali

Fattori di rischio trasversali

- Tra i rischi trasversali particolare attenzione va posta al dato delle **aggressioni** e alle violenze sul luogo di lavoro, in particolare per alcune attività di front-office, quali sanità, istruzione, trasporti, servizi sociali, vigilanza e ispezione
- Si ravvisa, inoltre, la necessità di strutturare e consolidare il **Piano nazionale stress lavoro correlato**. Lo stress lavoro-correlato (SLC) risulta al secondo posto in Europa tra i problemi di salute dovuti al lavoro, dopo i disturbi muscolo-scheletrici, con evidenti ripercussioni anche a livello di produttività delle aziende ed economico. Il Piano intende contribuire all'accrescimento e al miglioramento complessivo del sistema di gestione dei rischi psicosociali, attraverso un piano di monitoraggio sullo stato di attuazione delle indicazioni normative e tecniche, la definizione di standard per gli interventi formativi e la realizzazione di azioni mirate di prevenzione

LEA di riferimento

- C. Sorveglianza, prevenzione e tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
- C01 Sorveglianza epidemiologica dei rischi e dei danni correlati al lavoro
- C02 Cooperazione del sistema sanitario con altre istituzioni e con le rappresentanze sindacali e datoriali, per la realizzazione di programmi intersettoriali
- C03 Prevenzione dei rischi per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro
- C04 Promozione del miglioramento della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
- C05 Prevenzione delle malattie lavoro correlate e promozione degli stili di vita sani
- C06 Sorveglianza degli ex-esposti a cancerogeni e a sostanze chimiche/fisiche con effetti a lungo termine

Dal PNP ai Piani Regionali di Prevenzione

I PRP si sviluppano attraverso Programmi Predefiniti (PP) e Programmi Liberi (PL)

I **Programmi Predefiniti (PP)** sono stati stabiliti nel PNP:

- per ogni Macro obiettivo è stato individuato almeno un PP;
- hanno **contenuti, obiettivi e indicatori di monitoraggio fissati a livello centrale** (*concordati con il livello regionale*);
- sono **vincolanti**, ovvero tutte le Regioni sono tenute ad implementarli;
- hanno **caratteristiche uguali per tutte le Regioni**;
- rafforzare il **raccordo strategico ed operativo tra PNP, LEA e Piani di settore**/Documenti di programmazione nazionale

I **Programmi Liberi (PL)**:

- **non** sono definiti a livello centrale;
- sono monitorati con indicatori (e relativi valori attesi) scelti dalle Regioni.
- hanno la finalità di integrare la programmazione predefinita (PP) per obiettivi non “coperti” dalla stessa.

Dal PNP ai PRP: l'opportunità dei Programmi Predefiniti

L'elemento della trasversalità - alcune ipotesi di azione

- PP6 Piano mirato di prevenzione
- PP7 Prevenzione in edilizia e agricoltura
- PP8 Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro

Nel PP6 “PIANO MIRATO DI PREVENZIONE”

- favorire iniziative di informazione focalizzate alla normativa di prodotto (REACH/CLP).

Nel PP7 “PREVENZIONE IN EDILIZIA ED AGRICOLTURA”

- favorire iniziative di informazione focalizzate alla normativa di prodotto (REACH/CLP).

Piano Mirato di Prevenzione: obiettivi specifici

- favorire **l'efficacia delle attività preventive**, e migliorare l'efficienza dell'azione della PA, anche sulla base di Piani mirati, con azioni svolte in collaborazione tra le Istituzioni centrali e territoriali e con le Parti Sociali
- promozione **dell'approccio proattivo** dei Servizi ASL deputati alla tutela della salute e sicurezza del lavoratore orientato al supporto/assistenza alle imprese (ovvero ai datori di lavoro), al sostegno, alla autovalutazione e gestione dei rischi, al ruolo dei lavoratori (RLS) nell'organizzazione della salute e sicurezza aziendale

Piano Mirato di Prevenzione-LEA

Allegato 1 "Prevenzione collettiva e Sanità Pubblica

Area C Sorveglianza, prevenzione e tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro:

- C.2 Cooperazione del sistema sanitario con altre istituzioni e con le rappresentanze sindacali e datoriali, per la realizzazione di programmi intersettoriali
- C.3 Prevenzione dei rischi per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro
- C.6 Sorveglianza degli ex-esposti a cancerogeni e a sostanze chimiche/fisiche con effetti a lungo termine

Area B Tutela della salute e della sicurezza degli ambienti aperti e confinati:

- B13 Tutela della salute dai rischi per la popolazione derivanti dall'utilizzo di sostanze chimiche, miscele ed articoli (REACH-CLP)

PP8: Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro

- Lo stress lavoro-correlato (SLC) rappresenta un problema di salute dovuto al lavoro che si è accentuato in questi anni per i notevoli cambiamenti dell'organizzazione del lavoro e dell'andamento del mercato del lavoro, con evidenti ripercussioni anche al livello di produttività delle aziende e al livello economico. Collegato a questo tema è sempre più necessario inquadrare nell'ambito delle attività di prevenzione dei rischi psicosociali le molestie, violenze, aggressioni nei luoghi di lavoro, **con particolare riferimento alla sanità**

Progetto PNC

- Tipologia ricerca: AREA B-2) **Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Il benessere del lavoratore in una ottica di TWH (Total Worker Health)**
- Titolo del progetto: **ITWH: sistema gestionale per il benessere e la promozione del Total Worker Health nei luoghi di lavoro**
- Coordinatore: Cereda Danilo
- Capofila/Proponente: Regione Lombardia - Direzione Generale Sanità
- Durata (in mesi): **48**
- Costo totale del finanziamento: **€ 700.000,00** Di cui richiesto per le UO Sud: € 281.828,00

Uso sicuro di Prodotti chimici e MO (*potenzialmente*) interessati

- ✓ MO1 Malattie croniche non trasmissibili
- ✓ MO3 Incidenti stradali e domestici
- ✓ MO4 Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali
- ✓ MO5 Ambiente, clima e salute

Uso sicuro Prodotti chimici e MO4 (*Infortunati e incidenti sul lavoro, malattie professionali*)

- Il numero conosciuto delle neoplasie professionali (in quanto oggetto di denunce o segnalazioni) è fortemente più basso di quello atteso sulla base di stime scientificamente validate (dati ILO International Labour Office).
- → **emersione dei tumori professionali** deve essere necessariamente accompagnata da una sufficiente conoscenza della diffusione dei principali agenti cancerogeni nelle imprese e nei comparti produttivi, prerequisito per una corretta pianificazione e programmazione delle attività di controllo da parte delle istituzioni preposte.

Cosa occorre fare:

- pieno funzionamento dei **sistemi istituzionali e delle banche dati** già previste dal. 81/08 e successivi accordi e decreti applicativi,
- Implementare in ogni regione il **Piano Nazionale Cancerogeni e tumori professionali**

Uso sicuro Prodotti chimici e MO4 (***Infortunati e incidenti sul lavoro, malattie professionali***)

«**Piani Mirati di Prevenzione**»: approccio proattivo dei Servizi ASL, orientato al supporto/assistenza alle imprese. I PMP mirano ad applicare alle attività di controllo i principi dell'assistenza, dell'empowerment e dell'informazione, e, ove necessario, azioni di enforcement.

I PMP si compongono di una successione di **tre azioni**:

- ✓ **Assistenza** (progettazione, seminario di avvio, informazione/formazione)
- ✓ **vigilanza** (autovalutazione e controllo dei fattori di rischio, vigilanza da parte delle ASL);
- ✓ **valutazione di efficacia**

1. Piano nazionale edilizia (focus su infortuni a causa macchine e attrezzature di lavoro non conformi ai Requisiti Essenziali di Sicurezza MA anche su malattie professionali originate da agenti chimici, cancerogeni);
2. Piano nazionale agricoltura (priorità controlli e verifiche delle macchine agricole)
3. **Piano nazionale cancerogeni occupazionali e tumori professionali.**
4. Piano nazionale patologie da sovraccarico biomeccanico....,
5. Piano nazionale stress lavoro correlato.....,

È richiesta dal PNP
Implementazione dei
PMP
«tematici»

Uso sicuro Prodotti chimici e MO4 (*Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali*)

...alcune strategie

- **Incremento del grado di utilizzo dei sistemi informativi per la pianificazione degli interventi di prevenzione. Perfezionare i sistemi e gli strumenti di conoscenza dei rischi e dei danni da lavoro** (ad es. Sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro - **SINP**), attraverso l'utilizzo dei sistemi di sorveglianza già attivi, tra cui Infor.Mo., e **rendendo fruibili le informazioni del Registro degli esposti** → **Sviluppare l'interoperabilità dei sistemi informativi esistenti a favore dello scambio trans-istituzionale di informazioni a livello nazionale e territoriale**
- **garantire la funzionalità del sistema di monitoraggio dei tumori occupazionali (OCCAM)**, attivare percorsi di sorveglianza sanitaria dei lavoratori ex esposti
- integrare e potenziare le attività di analisi di mortalità e incidenza dei tumori professionali per una migliore lettura dei casi e stima dei possibili eventi

Uso sicuro Prodotti chimici e MO4 (***Infortunati e incidenti sul lavoro, malattie professionali***)

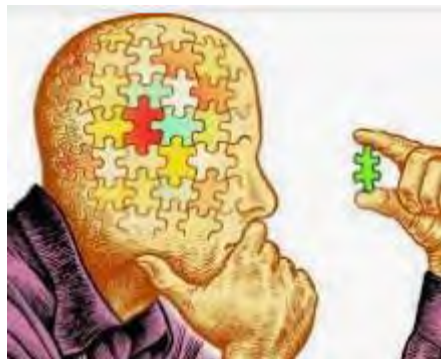
Dal punto di vista
REACH/CLP



I risultati delle analisi dei dati
individuare sostanze/
poste in
del
dell
ottim

REACH/CLP possono offrire delle
soluzioni per ridurre l'incidenza delle
malattie professionali MA occorre che ci sia
un raccordo fra chi esamina i dati e chi può
intervenire a livello regolatorio

li per
essere
zione
one
per



Inoltre, potrebbe essere colta l'opportunità di valutare di sostenere il controllo dell'esposizione nei luoghi di lavoro espandendo l'attuale **offerta analitica della rete italiana dei laboratori REACH/CLP**, attualmente incentrata sui controlli su prodotto e costituita da Laboratori Pubblici (LSP, ARPA)

Uso sicuro Prodotti chimici: il necessario dialogo fra esperti SSL ed esperti REACH



La partecipazione di questa Direzione Generale, come Autorità Competente Nazionale per l'attuazione dei Regolamenti comunitari (CE) n.1907/2006, denominato CLP, sui prodotti chimici, nazionali ed internazionali elementi di dibattito nell'ambito del campo di applicazione, un impatto su moltissimi prodotti chimici, interessando diverse normative di settore, e una interazione dei citati regolamenti con la normativa sociale. In particolare, le conoscenze tecniche e scientifiche, normative sociale, rappresentata dalla Sicurezza/Igiene prodotto quale appunto rappresentata dai citati regolamenti favorisce il superamento delle possibili sovrapposizioni in modo da convergere sinergicamente nel risolvere ai chimici e creare la necessaria osmosi delle conoscenze prevenzione.

Le informazioni di base sulla conoscenza delle pericolosità e sviluppo rispettivamente della classificazione e dell'esposizione, presenti in quanto tali, in miscele e arti processi di lavorazione e per le quali possono essere autorizzate all'utilizzo, rappresentano il punto di partenza.

Tali informazioni vengono raccolte a monte, REACH da produttori e importatori, cui è affidato l'onus sicuro sulla base dei dati elaborati, e sono poi prevalenti approvigionamento, attraverso le schede dati di sicurezza di esposizione, rappresentando elemento di conoscenza della Sicurezza del lavoro.

In virtù di questo assetto è possibile attingere in modo oggettivo e facilitato a dati utili alla valutazione dei rischi riposta in capo ai Datori di lavoro, in uno scambio reciproco di informazioni da parte di produttori, formulatori, utilizzatori finali con il coinvolgimento diretto e informato dei lavoratori.

L'adozione di criteri e scelte diversificate imposte nella gestione dei rischi, richiedendo dal resto il confronto e l'integrazione delle migliori opzioni di approccio normativo per assicurare il controllo delle esposizioni e le corrette misure di gestione del rischio cui contribuiscono le diverse normative.

Quanto sopra indicato suggerisce la necessità di un serrato confronto tra le due aree di interesse e si rappresenta che, in risposta all'Azione 3 del piano di proposta di revisione del regolamento REACH da parte della Commissione europea, è stato elaborato un documento della DG ENV-GROW europea che evidenzia l'opportunità di definire chiaramente quando stabilire o modificare un limite di esposizione occupazionale e/o intervenire con delle disposizioni restrittive di cui al REACH che potrebbero delineare condizioni operative, limiti da rispettare e in ultima analisi un ulteriore supporto attraverso possibili percorsi formativi ad hoc.

Infine, la Normativa orizzontale di Prodotto, quale REACH e CLP e le collegate Normative verticali, sono sinergiche e non in contrasto con l'applicazione corretta della Normativa sociale (D.Lgs.81/08-OSG, D.Lgs.151/06-ENV, D.Lgs.206/2005-CONS). Infatti, applicare correttamente la Normativa di Prodotto, da parte delle imprese di prodotti chimici, significa fornire i presupposti per applicare correttamente la Normativa sociale, da parte dell'impresa utilizzatrice.

La ricerca di uno sviluppo sostenibile, sempre più attento nei confronti della salute e dell'ambiente, ha favorito la cultura della Prevenzione tracciando percorsi normativi trasversali nella necessità di una più razionale sintesi e armonizzazione delle azioni da intraprendere in settori convenzionalmente e apparentemente non autonomi dall'aspetto giuridico.

Pertanto, nell'evidente necessità di un dialogo tra i vari esperti di settore, si sollecita codesto Coordinamento Interregionale della Prevenzione a dare indirizzo e conferma per una collaborazione strutturata sulle tematiche di interesse espresse, tra i rispettivi Gruppi tecnici di coordinamento, Igiene e Sicurezza del lavoro e REACH, in modo da far convergere le esperienze e le conoscenze tecnico-scientifiche e gli elementi normativi e di controllo armonizzati sul territorio europeo e nazionale e continuare a supportare questa Autorità secondo un approccio congiunto utile al dialogo tra le varie Amministrazioni interessate.

Il Direttore Generale
Dr. Giovanni Rezza



- Occorre confrontarsi per favorire il superamento delle possibili sovrapposizioni e apparenti contraddizioni concettuali fra la normativa sociale e la normativa di prodotto
- Occorre integrare le migliori opzioni di approccio normativo per assicurare il controllo delle esposizioni e le corrette misure di gestione del rischio
- Occorre creare la necessaria **osmosi delle conoscenze** all'interno dei Dipartimenti di prevenzione
- occorre un **dialogo tra i vari esperti di settore (REACH/SSL)**

Dal PNP ai PRP: l'opportunità dei Programmi Predefiniti

L'elemento della trasversalità - alcune ipotesi di azione

per PP8 «PREVENZIONE DEL RISCHIO CANCEROGENO PROFESSIONALE»
& per PP9 «AMBIENTE, CLIMA E SALUTE»;

Ipotesi di set azioni comuni

- **1[^] azione:** sostenere lo sviluppo di **competenze base in materia di gestione delle sostanze chimiche/prodotti chimici** (normativa di prodotto (REACH/CLP), sociale (DLgs 81/08), normativa ambientale) per gli operatori nei Dipartimenti di Prevenzione impegnati in attività istruttorie nell'ambito di procedimenti area Salute & Ambiente, di controllo delle esposizioni in ambienti di vita e di lavoro.

2 Strumenti a disposizione:

- ✓ corso e-learning REACH/CLP per la pubblica amministrazione (realizzato da ACN_Reach e disponibile su piattaforma TRIO)
- ✓ Scuola di specializzazione valutazione e gestione del rischio chimico

...continua

Dal PNP ai PRP: l'opportunità dei Programmi Predefiniti

L'elemento della trasversalità - alcune ipotesi di azione

per PP8 «PREVENZIONE DEL RISCHIO CANCEROGENO PROFESSIONALE»
& per PP9 «AMBIENTE, CLIMA E SALUTE»;

Ipotesi di set azioni comuni

- **2^a azione:** concernente il tema dell'emersione delle malattie → ci si potrebbe concentrare sulle **sostanze in allegato XIV (CMR)** laddove ci sono ditte italiane autorizzate e **indirizzare verso queste «sostanze/ditte» una sorveglianza ex esposti**
- **3^a azione:** favorire negli **Incontri di coordinamento GTI SICUREZZA CHIMICA (exREACH) e GTI SSL** analisi di **temi di comune interesse** ovvero favorire sessioni comuni
- **4^a azione.:** valutare l'opportunità di **partecipazione/integrazione dei laboratori pubblici che eseguono analisi di igiene industriale nella rete dei laboratori REACH**
- **5^a azione** individuare temi di interesse comune al mondo SSL e al mondo REACH per trasferire la conoscenza alla popolazione (**comunicazione del rischio**)

Conclusioni

- In tutto il PNP, nelle Azioni Centrali e nei MO e loro obiettivi, è palesato la necessità di supportare, trasversalmente, la **conoscenza** dell'impatto delle sostanze che deve essere **funzionale alla gestione dei rischi**
- L'integrazione delle conoscenze deve essere favorita dal livello regionale/locale e deve essere concretamente sostenuta anche dalla realizzazione degli obiettivi delle azioni centrali
- Occorre favorire la **convergenza dei dati sanitari/ambientali** che possono e devono essere posti all'attenzione del livello europeo per avviare gli opportuni processi regolatori finalizzati a ridurre i rischi alla popolazione/ai lavoratori/all'ambiente (ed evitare il rischio dell'inazione)